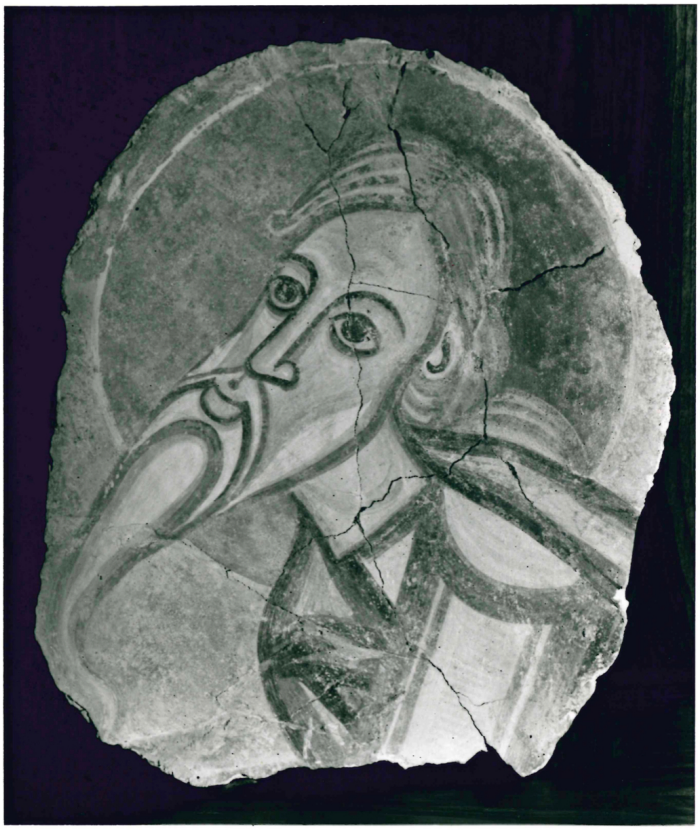
SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00106920
ESC - Ente schedatore	S280
ECP - Ente competente	S280
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	4
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	frammento
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	busto di santo
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte

PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Revello
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di esecuzione/fabbricazione
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	CN
PRVC - Comune	Revello
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XI
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1029
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1041
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
ADT - Altre datazioni	1130 ca.
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito Italia nord-occidentale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a affresco
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m
MISA - Altezza	0,47
MISL - Larghezza	0,38
MISP - Profondità	0,07
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	dato non disponibile
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Frammento di affresco staccato a massello dagli interni della demolita chiesa di Sant'Ilario, raffigurante il busto di un santo.

DESI - Codifica Iconclass	11 II 3
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: santo apostolo.
NSC - Notizie storico-critiche	La chiesa di Sant'Ilario di Revello fu donata dal marchese di Susa Olderico Manfredi al monastero benedettino femminile di Santa Maria di Caramagna all'atto della sua fondazione, nel 1028. Già "deserta e destituita" secondo la visita pastorale di monsignor Viale del 1613, con le leggi napoleoniche del 1802 l'edificio, divenuto proprietà privata della famiglia Roggiery, fu adibito a ricovero rurale. Nel 1872 Antonio Bosio vide ancora la "vetustissima e in parte diroccata chiesa a diversi piani di Sant'Ilario vicino a Revello", che per tipologia doveva essere simile all'abbazia di San Costanzo al Monte. Fu però abbattuta poco tempo dopo, e sul sedime fu costruita una villa. I sei frammenti oggetto di schedatura sono i pochi brani superstiti dell' originaria decorazione dell'abside, insieme con la Testa di santo che, a ridosso dello stacco a massello, Giuseppe Roggiery donò a Casa Cavassa a Saluzzo, dove per iniziativa di Roberto d'Azeglio andava aggregandosi una raccolta di testimonianze figurative dal territorio che comprendeva anche pitture murali estratte in funzione di tutela. Il ciclo raffigurava verosimilmente un Cristo Pantocratore di cui si conservano il capo, la mano destra (detta "braccio sinistro di Cristo" nella relazione storico-artistica parte integrante del decreto di vincolo) e il Libro della Vita (sulle pagine è leggibile la citazione da Giovanni 14,6 "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me"), Apostoli (testa di Casa Cavassa, testa con lunga barba) e scene bibliche. Un'ampia ricostruzione bibliografica è stata annotata da Elena Ragusa in calce alla relazione storico-critica elaborata in occasione dell'emanazione del decreto di tutela: per la loro primaria importanza e per lo stato conservativo che permette ancora di leggere dettagli tecnici e cromatismi, i frammenti sono stati oggetto d' attenzione per i maggiori studiosi di pittura medievale, che li hanno posti in relazione da principio con la miniatura ottoniana (a partire da Gabrielli, De Francovic, Segre Montel, cfr. documento allegato al campo FNT). Per Giovanna Galante Garrone un'esecuzione "perfino un poco meccanica, secondo una sigla vincolante", "di assoluta astrazione" porta a leggere in essi il replicarsi e la derivazione di modelli lombardi come quelli di San Vincenzo a Galliano, ma anche echi di scultura dell'Aquitania e di pittura catalana (San Quirce di Predret, san Pedro di Burgal e San Clemente di Tahull) forse mediati da perduti episodi di pittura della Francia meridionale (G. Galante Garrone, in Musei del Piemonte. Opere d'arte restaurate, catalogo della mostra, a cura di Giovanni Romano, Torino 1978, p. 121). L'ipotesi è stata ripresa e valorizzata dalla lettura di Francesca Quasimodo, che sottolinea come il "segno grafico netto e semplificato" e la frontalità dei visi "per ottenere una maggiore efficacia" abbiano una qualità comunicativa che si esprime in fisionomie dolci, in "ovali a forma di mandorla, con lunghi nasi lineari uniti a sopracciglia arcuate", occhi gradi "tutt'altro che terribili". Il ciclo andrebbe collocato nel secondo quarto del XI sec., intorno al 1030, e aprirebbe nel suo ambito territoriale una serie di fortunate sopravvivenze di testi figurativi, fra i quali annoverare i dipinti dell'Abbazia dei SS. Pietro e Colombiano a Pagno, gli affreschi di San Costanzo al Monte, quelli della cripta di Villar San Costanzo, gli apostoli della cappella della Maddalena a Bernezzo, i frammenti visibili nella chiesa di San Paolo a Caraglio e, infine, le storie dell'Antico Testamento di San Salvatore di Macra, della fine del XII secolo (F. Quasimodo, La visione del mondo nella pittura romanica saluzzese, in Arte nel territorio della diocesi di

	Saluzzo, a cura di R. Allemano, S. Damiano, G. Galante Garrone, Savigliano 2008, pp. 121-122). Il contesto, pur gravemente lacunoso, offre la sponda per nuovi studi e ipotesi interpretative, come la recente proposta di Andrea Spiriti di posticipare di un secolo per ragioni storiche la datazione del ciclo di Sant'Ilario, che sarebbe stato eseguito da maestranze lombarde attive a cavallo delle Alpi durante "la massima stagione della pittura lacuale in Catalogna" (A. Spiriti, Artisti dei laghi e Catalogna: un affresco saluzzese e una conferma, in Medioevo europeo, 2/2018, pp. 213-220).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT - Tipo provvedimento	DM (L. n. 1089/1939, art.5)
NVCE - Estremi provvedimento	1992/08/22
NVCD - Data notificazione	1992/09/16
NVCD - Data notificazione	1992/10/08
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione di fotografia da fonte archivistica
FTAN - Codice identificativo	New_1601211211662
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	riproduzione del provvedimento di tutela
FNTA - Autore	Min. per i Beni Culturali e Ambientali
FNTD - Data	1992/08/22
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bosio, Antonio
BIBD - Anno di edizione	1872
BIBH - Sigla per citazione	10000055
BIBN - V., pp., nn.	p. 26
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Gabrielli, Noemi
BIBD - Anno di edizione	1944
BIBH - Sigla per citazione	10000050
BIBN - V., pp., nn.	pp. 53-54
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Musei Piemonte
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBH - Sigla per citazione	10000052

BIBN - V., pp., nn.	p. 121
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Segre Montel, Costanza
BIBD - Anno di edizione	1994
BIBH - Sigla per citazione	10000051
BIBN - V., pp., nn.	p. 26
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Quasimodo, francesca
BIBD - Anno di edizione	2008
BIBH - Sigla per citazione	10000053
BIBN - V., pp., nn.	pp. 121-122
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Spiriti, Andrea
BIBD - Anno di edizione	2018
BIBH - Sigla per citazione	10000054
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2020
CMPN - Nome	Panero, Federica
RSR - Referente scientifico	Marocchi, Giulia
FUR - Funzionario responsabile	Marocchi, Giulia
AN - ANNOTAZIONI	